
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

Allegato n° 2

Data:18/11/2011



COMUNE DI
PREMARIACCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 9
art.63, L.R.5/2007 e s.m.i.

- RELAZIONE DI INCIDENZA

Dott. Arch. Marcello Rollo
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine
Tel. e Fax 0432 508188 E-mail: rollo_marcello@libero.it

1. PREMESSA

Nella redazione della presente relazione si fa riferimento alla Deliberazione della G.R. 18/07/2002,n.2600 ed alla nota della Direzione regionale della Pianificazione territoriale - servizio subregionale di Udine del 20/01/2003 - relativa alla opportunità di produrre la relazione d'incidenza, secondo quanto riportato nell'allegato G del D.P.R. 357/97.

Il Comune di Premariacco è dotato di P.R.G.C. - Variante generale n.4 - approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 7 del 17.02.2011 la cui esecutività è stata confermata con D. G. R. n. 0130/Pres. del 03.06.2011.

Questa Variante, così come approvata, ha lasciato irrisolte alcune problematiche di ordine insediativo residenziale e ricettivo, sia rispetto alle esigenze prospettate, sia anche nei confronti delle previgenti indicazioni del piano regolatore.

Si è posta quindi l'esigenza di consentire la concretizzazione di queste aspettative già programmate, ma non portate a compimento, comunque rientranti nel quadro strutturale e normativo del PRGC vigente, rispetto al quale questo strumento si configura come intervento di aggiustamento/assestamento in funzione dei relativi obiettivi e strategie.

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

In considerazione di quanto sopra evidenziato, la Variante in argomento sostanzialmente riguarda modifiche da apportare alla Struttura del Piano, la Zonizzazione e, in maniera minimale, le norme di attuazione.

2.1 MODIFICHE ALLA STRUTTURA

Essa riguarda la revisione del perimetro delle "Aree insediative residenziali di recente edificazione ed espansione-Limite di massimo sviluppo insediativo" della frazione di Firmano, secondo una delimitazione più consona al disegno urbano locale, nel rispetto dei principi che regolano questa macrozona, come da allegato estratto planimetrico. (cfr. anche con modifiche alla Zonizzazione, "Firmano – Rif.2, lett.b")

2.2 MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE

Le modifiche apportate alla Zonizzazione, la cui rappresentazione grafica con elaborati di "Stato di Fatto" e di "Progetto" è allegata alla presente Relazione, nel dettaglio riguardano:

- **CAPOLUOGO - Rif. 1**

Variazione:

- a) da "Zona V/E – Verde agricolo di protezione" a "Zona B0 – Aree insediative storiche parzialmente trasformate".
La modifica interessa una superficie di circa 940 mq.
- b) da "Zona E4.2- Ambiti agricoli di tutela paesaggistica dei centri abitati" a "Zona B2 – Aree insediative residenziali di tipo prevalentemente estensivo"
La modifica interessa una superficie di circa 651 mq.

In sede di approvazione della Variante generale n.4, le aree oggetto di modifica sono state stralciate in relazione alla mancata puntualizzazione nel parere dell'ASS competente, sostanzialmente positivo ma espresso in modo generico, sulla compatibilità delle stesse rispetto agli allevamenti zootecnici di consistente carico allevabile, ubicati più a sud; fatto questo che ha indotto gli uffici regionali a stralciare le corrispondenti previsioni (Art.6, comma 26bis della L.R.13/2000)

L'Amministrazione comunale ha inteso riproporre le medesime classificazioni di cui era già stata verificata la compatibilità urbanistica e per le quali ora è stato ottenuto il parere favorevole puntuale da parte dell'ASS.

FIRMANO - Rif. 2

Variazione:

a) da "Zona E4.2- Ambiti agricoli di tutela paesaggistica dei centri abitati" a "Zona B0 – Aree insediative storiche parzialmente trasformate", per riconoscere in maniera omogenea l'intero assetto della proprietà di pertinenza del fabbricato ivi esistente. La modifica interessa una superficie di circa 796 mq.

b) da "Zona V/E – Verde agricolo di protezione" a "Zona B2 – Aree insediative residenziali di tipo prevalentemente estensivo".

La modifica interessa una superficie di circa 4.894 mq.

L'area interessata dalla presente modifica, nel piano previgente a quello della Variante generale n.4 era classificata "Area edificabile di tipo estensivo", basata su un'organizzazione viaria minimale a carico dei proprietari. La Variante n.4, preso atto però del mutato assetto edilizio intervenuto nel frattempo, ha ritenuto di confermare l'edificabilità solo lungo il fronte strada, declassando in "Zona V/E – Verde agricolo di protezione" le aree interne, in attesa di una diversa eventuale soluzione in merito.

Le riconfermate esigenze edificatorie da parte dei proprietari interessati, ha spinto l'Amministrazione comunale a riproporre le previsioni insediative su tali terreni, legati alle proprietà fronte strada che ne garantiscono l'accessibilità.

• **LEPROSO - Rif. 3**

Eliminazione del vincolo puntuale di "Edificio storico" sul fabbricato esistente alle spalle della Chiesa di Leproso. Ciò in quanto, ad un più attento esame delle caratteristiche architettoniche del manufatto stesso, non si sono riscontrate quelle valenze che il piano previgente aveva riconosciuto e che la variante generale aveva confermato in prima battuta, per continuità di assetto.

• **SAN MAURO - Rif. 4**

Variazione da "Zona E6 – Ambiti di interesse agricolo" a "Zona S2 – Attrezzature private di interesse pubblico".

La modifica di zona coinvolge una superficie di circa 206.003 mq.

La presente modifica si riferisce ad un'attività di agriturismo con annessa avio superficie, esistente in località S.Mauro.

L'iniziativa in argomento, classificata in Zona S2, non avendo rilevanza strutturale, è integrata alla zona agricola circostante, e rientra nel cosiddetto "Progetto Premariacco".

Sotto tale configurazione l'ambito areale di pertinenza era riconosciuto sul piano previgente alla Variante generale n.4, secondo una delimitazione più ampia di quella in seguito riportata sulla Variante generale stessa.

La proprietà, in sede di osservazioni al piano generale, aveva richiesto e ottenuto il riconoscimento dell'insediamento secondo la delimitazione previgente, conforme a quella del "Progetto Premariacco", nonché l'introduzione della possibilità di realizzare in loco un progetto di "Fly community", a supporto dell'attività aeroportuale.

Le Regione, in sede di approvazione di quella variante, ha eccepito sul nuovo e diverso ruolo strutturale, non valutato dal piano, che tale iniziativa comportava con la nuova configurazione funzionale ed ha, pertanto, cassato l'accoglimento della citata osservazione per le implicazioni strutturali conseguenti, respingendo quindi le corrispondenti modifiche normative, ma anche quelle zonizzative.

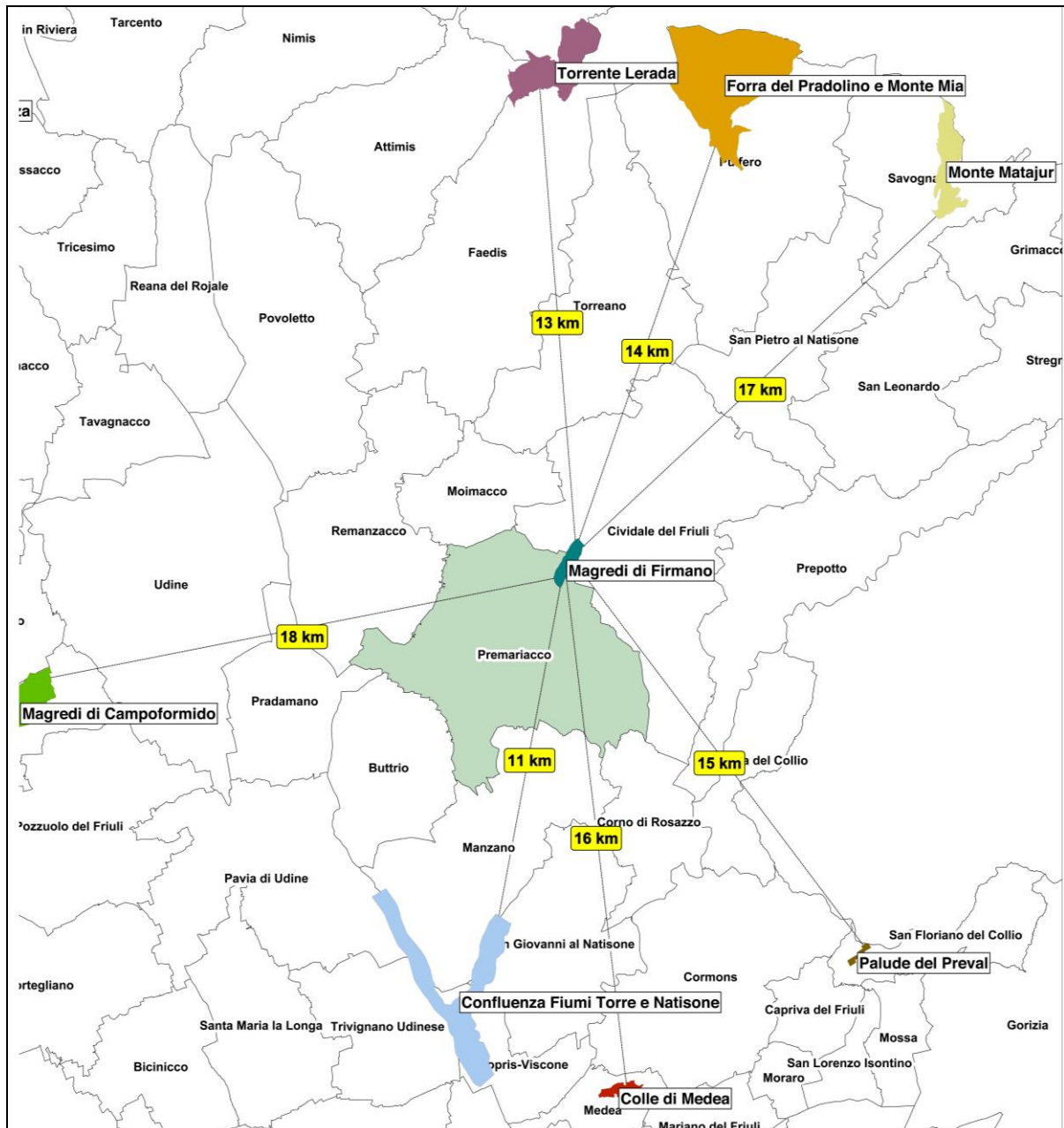
Si pone ora l'esigenza di riproporre la delimitazione più ampia della Zona S2, conforme a quella del piano previgente ed al "Progetto Premariacco", per consentire di portare a termine le iniziative già intraprese in base a quella programmazione, già a suo tempo assentite, perfettamente rientranti nel quadro strutturale del piano; intervento questo che esclude comunque la richiesta relativa al progetto di "Fly community", confermando l'integrazione del progetto residuo nel più ampio contesto agricolo di appartenenza, così come inquadrato nel previgente PRGC.

2.3 MODIFICA ALLE NORME DI ATTUAZIONE

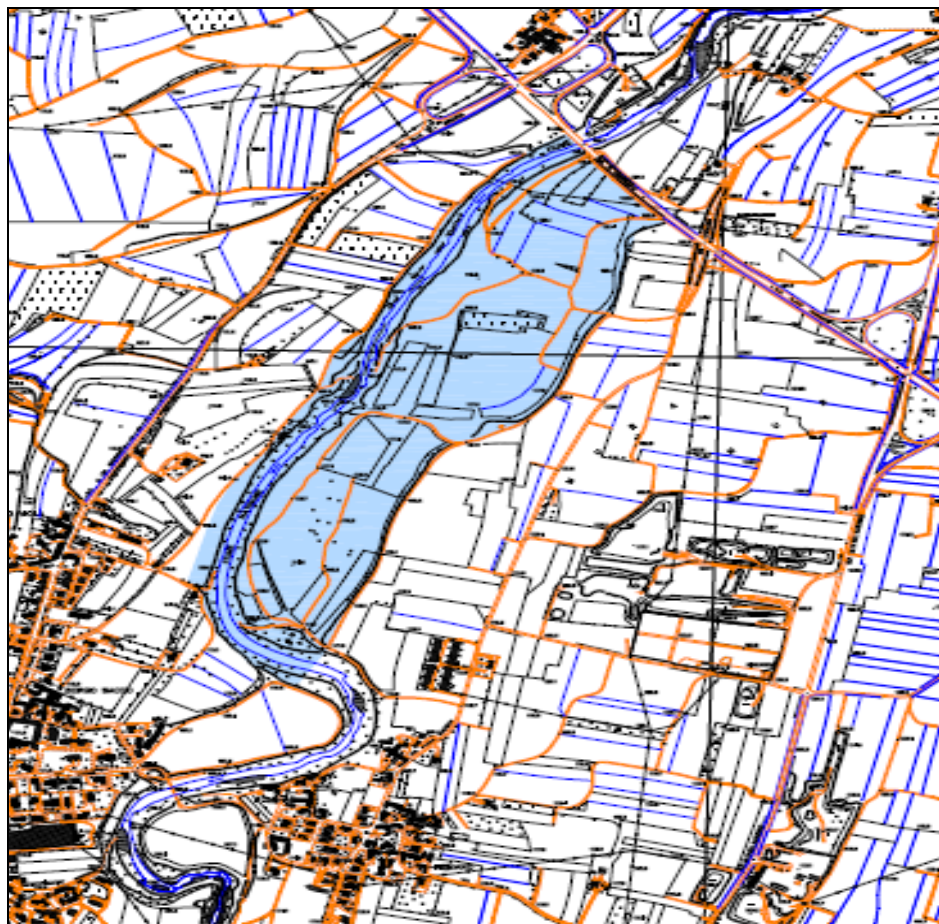
La normativa viene interessata esclusivamente per sostituire l'attuale articolo che regola le modalità di utilizzo dei pannelli solari termici e lo sviluppo sul territorio degli impianti di produzione di energia elettrica da cellule fotovoltaiche con l'analogo approvato con la Variante n.7 successiva alla Variante generale, al fine di rendere coerente e aggiornato l'assetto normativo complessivo.

3. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sul territorio del Comune di Premariacco è localizzato il Sito di Importanza Comunitaria IT3320025 “Magredi di Firmano”; esso si colloca a margine della sponda sinistra (idrografica), del fiume Natisone, a settentrione dell’abitato di Firmano, e comprende una superficie complessiva di circa 56 ettari di cui 22 ettari ricadenti entro il territorio comunale di Premariacco. Il territorio è pertanto idealmente contenuto ad Est, dalla viabilità intercomunale Premariacco – Cividale , a Sud ed a Ovest dal corso fluviale del fiume Natisone, mentre nelle parte Nord si estende in terreni prativi e coltivati che ricadono amministrativamente sotto il comune di Cividale del Friuli.



Distanza da altri S.I.C. presenti nei territori contermini



Ubicazione del S.I.C.

Il quadro ecologico complessivo risulta pertanto eterogeneo in quanto associa in forma complementare gli ambiti naturali dei lembi prativi complementari alla fascia di latifoglie presente lungo le scarpate della forra del Natisone, alle coltivazioni erbacee dominate dalla piattezza degli orizzonti.

Tenuto quindi conto che anche nei Comuni limitrofi, anche se a significativa distanza, si trovano siti aventi la stessa importanza, è stata effettuata una indagine relativa alla valutazione del grado di una eventuale incidenza dovuta alle previsioni introdotte con la presente Variante sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti.

3.1 Metodologia di analisi

3.1.1 Interferenze ambientali

Le interferenze conseguenti all'attuazione delle previsioni progettuali sono individuate come: impatti ed incidenze e fanno riferimento al sistema ambientale considerando le seguenti componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria, acqua, aspetti geo-morfologici), biotiche (vegetazione, fauna, ecosistemi) e le connessioni ecologiche relative alla qualità e alla capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alle capacità di carico dell'ambiente naturale, all'assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi.

In generale gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l'insieme delle popolazioni (fitocenosi: di vegetali; zoocenosi: di animali; microcenosi: di funghi e batteri ecc.) presenti all'interno di un determinato territorio, che danno luogo nel tempo a interazioni complesse che definiscono i rapporti di comunità (componenti biotici). L'insieme di biotopo e biocenosi rappresenta pertanto un ecosistema e cioè l'unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito, con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessioni ecologiche). Nel momento in cui l'uomo, con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni, interviene sui fattori che influiscono sull'ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche dei siti ad esse collegate. Nel tempo queste azioni, che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

3.1.2 Scala di valori potenziali di interferenza

Livelli	Condizioni
Non presente	Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi osservati all'interno del sito.
Presente, ma temporanea	Gli inserimenti del fattore* conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee degli elementi osservati, con interazioni non presenti nel lungo periodo.
Presente, ma non significativa	Gli inserimenti del fattore* producono variazioni non significative degli elementi osservati, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Presente	Gli inserimenti del fattore* producono complessive variazioni significative degli elementi osservati, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
Significativa - critica	I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.
Significativa - favorevole	I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.

3.2 Valutazione del grado di incidenza delle variazioni effettuate

Come si evince dall'esposizione delle variazioni apportate al PRGC vigente, queste risultano di minimale entità trattandosi del riconoscimento di aree per lo più già ricomprese nella struttura del piano vigente e comunque in sintonia con le cautele ambientali e paesaggistiche sottese dalle normative di ogni singola zona.

Dal punto di vista ambientale e della destinazione dei luoghi, le aree oggetto di modifica si inseriscono all'interno del sistema insediativo esistente o, come nel caso di quelle coinvolte nel cosiddetto "Progetto Premariacco", si ripropongono iniziative già da anni assentite e perfettamente integrate e integrabili nel territorio.

L'indagine relativa alla valutazione del grado di incidenza di tali scelte sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti ha evidenziato l'assoluta mancanza di incidenza significativa, come risulta dalla tabella allegata.

<u>Elementi osservati</u>		Valutazione del Grado di incidenza
Componenti abiotiche	Suolo e Sottosuolo	Non presente
	Aria	Non presente
	Acqua	Non presente
	Aspetti geomorfologici	Non presente
Componenti biotiche	Vegetazione	Non presente
	Sistemi agrari	Non presente
	Fauna	Non presente
Connessioni ecologiche	Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	Non presente
	Capacità di carico dell'ambiente naturale	Non presente
	Assetto infrastrutturale	Non presente
	Aspetti insediativi	Non presente

3.3 Considerazioni conclusive

La Variante n. 9 al PRGC del Comune di Premariacco come detto, si propone come intervento di aggiustamento/assestamento della Variante generale n.4 per sistemare e concretizzare alcune situazioni puntuali che, per vari motivi, non hanno trovato soluzione nello strumento vigente, ma che non stravolgono l'assetto complessivo del piano regolatore generale, soprattutto in relazione agli aspetti naturalistici, ambientali e paesaggistici che ne hanno caratterizzato l'impostazione.

Relativamente alla valutazione del grado di incidenza che l'attuazione delle nuove previsioni di piano comporta, è necessario anche sottolineare che la detrazione di terreno agricolo per consentire l'edificazione è assai limitata e, comunque, queste si trovano in continuità con la compagine insediativa esistente, e non interviene né su aree sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico, peraltro presenti sul territorio, né nei confronti della fauna e della flora.

Lo screening effettuato evidenzia la mancanza di ricadute o incidenze sulle componenti ambientali e naturali osservate date la natura, le dimensioni e la localizzazione delle variazioni apportate nei confronti delle aree ambientali.

Appurata, quindi, la condizione attuale del sistema vegetazionale e faunistico, delle reciproche connessioni ecologiche e degli habitat di pregio, si può concludere che la tipologia e l'entità delle variazioni apportate non creano incidenza significativa sull'ambiente e che, pertanto, non

comportano effetti plausibilmente misurabili generati, direttamente o indirettamente, a carico di tali Siti per quanto attiene alle componenti abiotiche, alle componenti biotiche ed alle connessioni ecologiche dell'area.

ALLEGATI